

## Il maestro Molinari

### alla Basilica di Massenzio

Un concerto diretto dal maestro Molinari, si sa, è sempre una sicura garanzia per il pubblico che vi si reca. E' come suoi dirsi — cinematograficamente parlando — comperare in scatola chiusa un film, il cui protagonista, già pervenuto alla celebrità, piace ai frequentatori delle sale di proiezione. Ieri sera perciò il pubblico è accorso assai numeroso, anche perchè non ha saputo nè voluto rinunciare al godimento di un programma singolarmente attraente. Molinari ha diretto un programma quanto mai gustoso e nello stesso tempo aderente allo scopo di queste geniali e fortunate esecuzioni.

*L'ouverture in do minore* di Foroni, salda e focosa, resa con vigore e passione dal Molinari ha brillantemente aperto il concerto. Della *Sinfonia n. 13 in sol maggiore* di Haydn, genialmente costruita entro una dorata cornice classica ma non pedagogica, molto ne è piaciuta l'esecuzione chiara, soffice e pur fedelmente corretta offerta dal direttore illustre, il quale ne ha fatto gustare tutta la riposante serenità (ascoltate il secondo tempo) dell'intera composizione.

L'accorata melodia che materia il quadro sinfonico di Borodin: *Nelle steppe dell'Asia Centrale* mercè la poetica interpretazione del Molinari è riuscita ad infondere nell'animo degli ascoltatori un senso di profonda nostalgia. Seguiva, quale efficace contrasto, l'orgiastica composizione del Musorgski: *Una notte sul Monte Calvo* di cui molto piacque l'impetuosa interpretazione. Con *La Giara, suite dal balletto omonimo* di Alfredo Casella che ha offerto al compositore il modo di costruire un quadro veramente efficace ma, l'abuso di certe volute combinazioni armoniche e ritmiche non giovano alla composizione, la quale, molto opportunamente, si rifugge nell'elemento vocale affidato, ieri sera, alla voce chiara ed espressiva del tenore Alfredo Sernicoll. Il maestro Molinari, al quale l'autore deve essere grato, con quell'amore di artista sensibilissimo quale egli è, penetrando: i vari composti, li ha selezionati, riuniti e resi vivi, conducendo vittoriosamente la composizione al traguardo. Una trascinate esecuzione della brillantissima rossiniana sinfonia de: *La Gazzia ladra*, ha clamorosamente chiuso il concerto con una collettiva spontanea lunga ovazione all'indirizzo dell'interprete illustre.